www.adapt.it, 10 febbraio 2010

Libretto Formativo del cittadino: nota sulla attuale operatività

di Elisabetta Perulli

Premessa
Il Libretto Formativo del Cittadino, istituito secondo un format comune nazionale (con il Decreto Interministeriale del 10 ottobre 2005), è uno strumento utile per raccogliere, sintetizzare e documentare le esperienze di apprendimento dei cittadini lavoratori nonché tutte le competenze acquisite nella scuola, nella formazione, nel lavoro, nella vita quotidiana. Il Libretto Formativo è quindi in grado di raccogliere, formalizzare e rendere tracciabili informazioni di diversa natura e valore e quindi anche:
- competenze acquisite in percorsi formativi anche se non conclusi o non legati ad un titolo di studio;
- competenze acquisite sul lavoro o in altre attività verificate tramite un processo di valutazione e validazione;
- competenze comunque acquisite, auto-dichiarate ed eventualmente accompagnate da evidenze documentali.

Nella sua impostazione, il Libretto è quindi strumento in linea con la strategia proposta dal Ministero del Lavoro nel Libro Verde sul Futuro Modello Sociale, strategia che vede l'individuo al centro di un sistema di opportunità tra le quali la valorizzazione delle competenze comunque acquisite è vista come un elemento chiave per favorire e sostenere l'occupabilità.
Specifiche finalizzazioni del Libretto nella fase attuale potrebbero riguardare l'apprendistato e il sostegno a lavoratori coinvolti in situazioni di crisi occupazionale. Il Libretto, infatti, potenzialmente:
- aiuta la ricostruzione e la valorizzazione del patrimonio di competenze e apprendimenti maturato dal lavoratore;
- rende più efficacie l'identificazione del fabbisogno formativo e il conseguente allestimento di iniziative di formazione;
- accoglie e rende "tracciabili" e trasparenti le informazioni sugli esiti dell'apprendimento formale, non formale e informale.

Tra il 2006 e il 2008 è stata realizzata una sperimentazione ristretta del Libretto in 13 Regioni al fine di costituire la struttura della banca dati e definire procedure e metodologie di servizio.

Elementi tecnici per l'operatività
Dalla sperimentazione emerge che il Libretto Formativo è strumento duttile che può trovare spendibilità in molteplici contesti: presso organismi che operano nella formazione professionale (iniziale, permanente e continua) così come nei servizi per l'impiego o nelle agenzie preposte all'incontro domanda/offerta di lavoro.
La sua funzionalità è connessa ad un percorso in fasi che serve a "costituire" il Libretto per il suo primo rilascio. Una volta costituito il Libretto può essere aggiornato con il contributo di soggetti diversi (anche imprese) purché nel rispetto delle metodologie e prassi indicate.
Le fasi identificate per la prima costituzione del Libretto sono quattro:

L'intero percorso di costituzione dura dai due ai quattro colloqui di un'ora circa (a seconda delle tipologie di beneficiari) e a ciò possono provvedere operatori di diversa estrazione professionale ma dotati di alcune specifiche competenze descritte nelle "Unità standard delle Competenze per gli operatori". Nella gran parte delle situazioni sperimentali due giornate di formazione in presenza (più l'assistenza a distanza tramite il portale del Libretto) sono state sufficienti per assicurare avviare al servizio operatori di centri di formazione o centri per l'impiego.
L'operatività effettiva del Libretto è inoltre assicurata dalla piattaforma metodologica e tecnologica costruita dall'Isfol sul portale www.nrpitalia.it. Tale piattaforma comprende:
- le linee Guida per l'utilizzo del Libretto;
- un manuale e gli strumenti metodologici per la formazione a distanza o in presenza degli operatori stessi;
- un sistema di compilazione dei Libretti *on-line* e una banca dati per il tracciamento e il monitoraggio dei dati.

Attuale operatività
Al momento attuale il Libretto Formativo, con l'insieme degli strumenti sopraindicati, è al centro di numerose iniziative tra cui:
- la Regione Veneto sta sperimentando il Libretto insieme a referenziali di competenze del settore metalmeccanico per evidenziare le competenze di alcuni lavoratori in interessati da misure di cassa integrazione e interventi di politiche attive per il contrasto alla crisi;
- il Ministero della Difesa da un lato e la Regione Lazio con il Comando Militare Italia Centrale dall'altro hanno richiesto assistenza per applicare il Libretto Formativo al fine di documentare e

rendere meglio spendibili le competenze del personale militare congedato dopo la ferma breve volontaria di uno o tre anni nell'esercito.
- diversi Fondi Interprofessionali hanno manifestato interesse alla possibilità di applicare il Libretto per tracciare gli esiti formativi dei loro percorsi;
- È in partenza una ricerca-intervento Isfol che analizza l'utilità/applicabilità del Libretto all'interno delle imprese sia per rendere visibili in un circuito sociale le competenze dei lavoratori e mantenerne l'occupabilità, sia per porre in evidenza la capacità dell'azienda stessa di generare competenze contestualmente al lavoro. La ricerca dovrebbe concludersi a luglio 2010 e potrebbe fornire spunti interessanti per indicare in modo pratico quei fattori di contesto organizzativo in grado di promuovere l'apprendimento nei luoghi di lavoro e creare così un esplicito parallelo tra competenze individuali e competenze organizzative.

In tutti queste più recenti applicazioni, a differenza di quanto fatto nella precedente sperimentazione, si stanno registrando nei Libretti competenze desunte da uno o più Repertori di figure professionali e competenze raccolti nella seguente base dati http://www.nrpitalia.it/isfol/nup/admin/aep_rep.php. Tali repertori si riferiscono a lavori svolti in questi anni da: Tavoli nazionali, Regioni, Organismi bilaterali, Ministero del Lavoro e Ministero dell'Istruzione e sono organizzati in 24 Aree economico professionali. L'uso di questi repertori rende le competenze registrate nel Libretto ancora più riconoscibili e utilizzabili in un circuito sociale e istituzionale più ampio.

Elisabetta Perulli
Ricercatrice ISFOL